

Deputazione Nazionale della Borsa Merci Telematica Italiana

relazione annuale

Roma
20 marzo 2013



Borsa Merci
Telematica Italiana

CONSORZIO DELLE
CAMERE DI COMMERCIO



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Deputazione Nazionale

della Borsa Merci Telematica Italiana

relazione annuale

Roma
20 marzo 2013

LA DEPUTAZIONE NAZIONALE

PRESIDENTE

Carlo Sacchetto

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

COMPONENTI

Fabio Del Bravo

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)

Bruno Filetti

Camere di Commercio

Marco Maceroni

Ministero dello Sviluppo Economico

Giorgio Meo

Camere di Commercio

Massimo Ornaghi

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Antonio Piccinini

Camere di Commercio

SEGRETARIO

Francesco Barbolla

Unioncamere

SEGRETERIA TECNICA

Marco Proietti

Unioncamere

INDICE

1.	INTRODUZIONE	<u>11</u>
2.	LA NASCITA DELLA BORSA MERCI NAZIONALE	<u>15</u>
2.1	L'evoluzione dei mercati	<u>17</u>
2.2	L'istituzione della Borsa Merci Telematica Italiana	<u>18</u>
2.3	L'organizzazione della Borsa Merci Telematica Italiana	<u>19</u>
2.4	L'obiettivo trasparenza	<u>22</u>
3.	LE FUNZIONI DELLA DEPUTAZIONE E L'ATTIVITÀ REGOLAMENTARE	<u>25</u>
3.1	Premessa	<u>27</u>
3.2	La funzione di indirizzo generale	<u>27</u>
3.3	La regolamentazione generale	<u>29</u>
3.4	La regolamentazione dei mercati	<u>30</u>
3.4.1	La produzione regolamentare del 2012	<u>32</u>
3.5	Le caratteristiche di forma dei contratti telematici	<u>34</u>
3.6	La funzione di vigilanza	<u>35</u>
3.6.1	Il monitoraggio dei risultati di mercato	<u>35</u>
3.6.2	Il monitoraggio degli operatori iscritti	<u>38</u>
4.	LE CRITICITÀ RILEVATE E LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE	<u>43</u>
4.1	Premessa	<u>45</u>
4.2	Le inefficienze prodotte dal divario tecnologico	<u>45</u>
4.3	Esigenze di ammodernamento della figura del SAI	<u>49</u>
4.4	Prospettive di sviluppo dei servizi a sostegno dei mercati	<u>52</u>
5.	CONCLUSIONI	<u>57</u>

1

INTRODUZIONE

La presentazione della relazione della Deputazione Nazionale cade nella ricorrenza del centenario delle Borse Merci. Da quel lontano giovedì di marzo del 1913, in cui le allora Borse di Commercio vennero istituite formalmente, esse assicurano con continuità e competenza che lo scambio delle merci si realizzi all'interno di strutture altamente organizzate, atte a corrispondere alle esigenze dei mercati e alle precise finalità di regolazione commerciale che le sono attribuite. L'occasione è perciò troppo importante per sottrarci dal celebrarne la storia e ripercorrere tutte le tappe che ne hanno segnato l'evoluzione, perché è proprio da questa lunga storia che nasce la Borsa Merci Telematica Italiana.

La storia delle Borse Merci ha origini lontanissime nel tempo e si ricollega in maniera indissolubile, seppur sotto diverse vesti e declinazioni, alle prime operazioni di scambio organizzato delle merci. Esse risalgono addirittura al basso medioevo, allorché le merci venivano radunate in specifici luoghi d'incontro e gli affari trovavano conclusione in fiduciarie "strette di mano". È in questi luoghi che cominciano ad affermarsi e a consolidarsi le prime consuetudini commerciali, ancor oggi alla base degli accordi fra le parti contraenti.

La persistenza ed il consolidamento degli usi e delle consuetudini commerciali che si andavano formando in questi luoghi, in conseguenza ed in ragione delle periodiche riunioni di mercato, favorirono una sensibile fluidificazione degli scambi e una spiccata capacità di prevenzione rispetto a possibili controversie commerciali, dando spunto ad una regolamentazione specifica su merci e scambi commerciali e suggerendo così il passaggio del complessivo sistema di mercato sotto la giurisdizione di organizzazioni più mature.

Nello stesso periodo, la spinta delle corporazioni professionali, assimilabili alle attuali associazioni di categoria, favorì la nascita delle Universitas Mercatorum, antenate delle odierne Camere di Commercio, il cui scopo essenziale era quello di sostenere e tutelare i mercati. Sono loro che, in virtù della loro terzietà, voluta proprio per le Universitas, ereditarono le competenze di supporto alle Borse Merci e di raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali.

Con la proclamazione del Regno d'Italia, le Camere di Commercio assunsero un assetto istituzionale e, con esse, anche le funzioni di regolazione dei mercati e di amministrazione degli spazi destinati all'incontro degli operatori commerciali. Il ruolo determi-

nante delle categorie economiche, i cui interessi erano stati alla base della nascita di tali spazi, affermarono ben presto l'esigenza di un più specifico riconoscimento istitutivo.

Il 20 marzo 1913, esattamente cento anni fa, le Borse Merci vennero istituite formalmente. La legge del 20 marzo 1913 n. 272 proponeva una disciplina di forte stampo pubblicistico, avente il duplice scopo di istituire dei luoghi fisici all'interno dei quali fosse consentita la commercializzazione di merci e titoli, e di determinare, al termine della giornata di mercato, la formazione di un listino di borsa contenente le rilevazioni dei prezzi sui prodotti oggetto di scambio.

La definizione di una disciplina giuridica ad hoc e la rilevanza pubblica riconosciuta a questi luoghi avrebbero assicurato un elevato grado di tutela degli interessi coinvolti e la continuazione delle funzioni essenziali di sostegno alle imprese e di regolazione dei mercati.

A ben vedere, i compiti e le finalità attribuite nel 1913 alle Camere di commercio, di sostegno alle Borse e di supporto alle imprese per le negoziazioni, sono le stesse che oggi, in chiave evolutiva e moderna, vengono confermate alla Borsa Merci Telematica Italiana: mettere a disposizione delle imprese un luogo telematico per lo scambio delle merci e costruire un sistema di regolazione e regolamentazione in grado di rendere i mercati più efficienti e trasparenti.

Il terreno su cui affonda le radici la Borsa Merci Telematica Italiana è proprio il terreno delle Borse Merci, fatto di conoscenza e memoria di usi e consuetudini commerciali del nostro Paese. È su questo patrimonio di esperienze che essa si conforma, ereditandone un modello organizzativo di comprovata efficacia e rappresentando così, nel solco della tradizione, una più innovativa e matura prospettiva di sostegno alle imprese e di sviluppo dei mercati.

2

LA NASCITA DELLA BORSA MERCI NAZIONALE

L'evoluzione dei mercati

l'internazionalizzazione degli scambi commerciali

L'economia di mercato, soprattutto negli ultimi anni, è andata profondamente modificandosi, aprendosi a nuove soluzioni commerciali e a fenomeni convergenti, come l'internazionalizzazione e la globalizzazione degli scambi che, sostenuti dalla pervasiva diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione, hanno prodotto l'ampliamento dell'arena competitiva ben oltre i ristretti confini della singola nazione. La ricerca di nuovi mercati di consumo, il perseguimento dei vantaggi della delocalizzazione degli impianti in paesi a minor costo di manodopera e con ridotti standard ambientali, e il processo di finanziarizzazione teso a sfruttare le opportunità di rendita derivanti dalla riconfigurazione dei mercati su una nuova scala internazionale, hanno portato le grandi imprese ad operare, sia in termini produttivi che finanziari, su uno scenario mondiale, invertendo il rapporto di mobilità con la manodopera: non più l'azienda che mobilita la manodopera, ma la manodopera che mobilita l'azienda. Queste logiche di espansione delle grandi imprese multinazionali, favorite anche dalla riduzione dei costi di trasporto, hanno trainato tutti i mercati verso una dimensione sovranazionale, al punto da imporre nuovi e più complessi paradigmi organizzativi, che presuppongono un adeguamento dimensionale, strutturale e culturale delle nostre imprese nazionali.

gli effetti della tecnologia sui processi di apertura dei mercati

Ad accelerare tali fenomeni, come detto, interviene la forte spinta propulsiva delle più recenti innovazioni nel campo delle tecnologie della comunicazione, le quali, legate in un rapporto di binomica sinergia alla globalizzazione, ampliano la configurazione spaziale e temporale dei mercati, tanto da favorire la delocalizzazione delle produzioni e gli effetti di una globalizzazione delle relazioni commerciali. La possibilità di integrare sinergicamente le risorse di calcolo con quelle della comunicazione sancisce il passaggio progressivo ad una economia che trasferisce nelle reti di interconnessione e comunicazione gran parte dei propri elementi informativi e conoscitivi e che abbatte ogni barriera geografica. Questa nuova economia, fondata sull'informazione e sull'informatizzazione, rivoluziona la geografia delle relazioni economiche, delle rendite finanziarie e degli scambi commerciali, imponendo nuovi paradigmi di competitività ed efficienza. A fronte di un quadro economico così alterato, che protende all'integrazione globale e che estende l'operatività dei mercati, occorre assumere un posizionamento competitivo che gioca sulla smaterializzazione del valore e sulla sua ricomposizione in innovative soluzioni di uso e trasformazione delle risorse. Le nuove tecnologie dell'informazione intervengono proprio sotto questo aspetto, abbattendo i costi e i tempi di accesso all'informazione e accelerando i processi decisionali e commerciali, anche fra attori dimensionalmente diversi fra loro o a grandi

distanze geografiche. In breve tempo, si passa ad un'integrazione fattiva e progressiva dei sistemi di organizzazione aziendale alle logiche dell'e-business. In effetti, i confini dell'economia globale non sono più geografici, ma tecnologici, e sono le reti tecnologiche e di comunicazione che definiscono le potenzialità di movimentazione delle merci e che riqualificano i termini della competitività internazionale.

L'istituzione della Borsa Merci Telematica Italiana

In questo clima di grandi cambiamenti economici, l'esigenza delle Camere di Commercio di esprimere un contributo efficace di facilitazione degli scambi, di apertura e di evoluzione tecnologica dei mercati, prende forma nella Borsa Merci Telematica Italiana, il primo mercato telematico a pronti per la negoziazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari. La Borsa Merci Telematica Italiana ha l'obiettivo di avviare la modernizzazione del sistema di gestione delle Borse Merci attraverso la sperimentazione delle potenzialità della telematica come strumento di negoziazione e movimentazione di merci e servizi.

la sperimentazione delle negoziazioni telematiche

Alla sperimentazione del sistema telematico, accompagnata da significativi riscontri di mercato, fanno rapidamente seguito i primi provvedimenti di legittimazione legislativa. Il 20 dicembre del 2000 il Ministro dello Sviluppo Economico (allora Industria, Commercio e Artigianato) firma un decreto con il quale, nel prender atto dell'iniziativa camerale (di cui dà conto nel preambolo del decreto), autorizza gli operatori del settore agricolo alla negoziazione dei beni di cui alla legge 272/1913 anche attraverso strumenti informatici o per via telematica, per un periodo sperimentale di 12 mesi. Il decreto attribuisce alle Camere di Commercio, coordinate da Unioncamere su parere del Ministro dell'industria, il compito di adottare le norme tecniche di attuazione, in pratica delegando proprio a queste la funzione di dettare le regole sulle modalità di gestione delle negoziazioni, la loro vigilanza e le modalità di accesso da parte degli operatori. La normativa che sancisce il passaggio dal mercato tradizionale a quello telematico prende forma con la L. 5 marzo 2001 n. 57 e con il d.lgs 18 maggio 2001, n. 228, e si realizza poi attraverso il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 9 marzo 2002: questi provvedimenti legislativi e regolamentari prevedono un periodo di osservazione e di sperimentazione, durante il quale viene attribuito a BMTI Scpa (consorzio camerale) il ruolo di gestore della Piattaforma telematica, mentre all'Unioncamere viene attribuito il compito di studiare e risolvere le problematiche

i primi riconoscimenti legislativi

connesse al passaggio da un sistema in cui le merci vengono trattate con il sistema alle grida ad un sistema basato su contrattazioni effettuate da postazioni internet.

il decreto istitutivo della Borsa
Merci Telematica Italiana

L'istituzione della Borsa Merci Telematica Italiana si ha con il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 6 aprile 2006 n. 174 (modificato dal decreto 20 aprile 2012, n. 97), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 maggio 2006, con il quale viene adottato il regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse Merci italiane. Il legislatore, riconosce alla Borsa Merci Telematica Italiana la gestione esclusiva e non contendibile dei servizi di intermediazione telematica afferenti agli scambi commerciali nel settore agricolo ed agroalimentare.

le finalità della Borsa Merci
Telematica Italiana

La Borsa Merci Telematica Italiana eredita così il ruolo delle Borse Merci tradizionali e viene chiamata a dividerne le finalità istituzionali, nella consapevolezza che lo strumento operativo della telematica, sotto la guida dell'operatore pubblico, coniugato con forti interventi di regolamentazione, abbia anche le potenzialità per favorire l'ammodernamento operativo dei mercati e la realizzazione di quelle condizioni di concorrenzialità e competitività che gli osservatori economici riconoscono in potenza ai mercati digitali. Essa, infatti, non rappresenta soltanto un ambito privilegiato attraverso cui incubare e sperimentare nuove idee di produzione e commercializzazione, ma lo spazio necessario attraverso cui assorbire i principi del cambiamento economico in atto, promuovere una rivisitazione organizzativa e regolamentare dei mercati ed intercettare e propagare le conoscenze globali funzionali alla tessitura di nuove reti di cooperazione imprenditoriale.

L'organizzazione della Borsa Merci Telematica Italiana

il modello organizzativo

La Borsa Merci Telematica Italiana si caratterizza per avere una sede per l'esecuzione delle negoziazioni, la Società di gestione, un organismo preposto all'esercizio alle attività di indirizzo e vigilanza, la Deputazione Nazionale, e delle sedi periferiche per le attività di promozione e presidio territoriale, le Camere di Commercio, mutuando così la struttura organizzativa delle tradizionali Borse Merci, che prevedono delle sedi provinciali per lo svolgimento delle riunioni e degli organi, quali le deputazioni, per la sorveglianza sugli andamenti di borsa e l'osservanza delle regole.

Il compito principale attribuito alla Società di Gestione, Borsa Merci Telematica Italiana SCpA, è quello di predisporre ed amministrare un luogo di negoziazione, assicurando uniformità di accesso e trasparenza organizzativa e promuovendo la nascita e l'evoluzione delle regole di commercializzazione. Proprio sul piano della regolamentazione di mercato, alla Società di Gestione spetta il compito di proporre alla Deputazione Nazionale i Regolamenti Speciali di Prodotto (secondo lo Schema e i principi di redazione dei regolamenti speciali di prodotto formulato dalla Deputazione Nazionale), definendone i contenuti in collaborazione con i competenti Comitati di Filiera. La predisposizione dei contenuti merceologici viene attribuita alla Società di Gestione per tener conto della prossimità con i mercati e i Comitati di Filiera.

la Società di Gestione

La Deputazione Nazionale è invece l'organo che esercita collegialmente le funzioni di vigilanza e di indirizzo generale della Borsa Merci Telematica Italiana, analogamente a quanto avviene nel settore dei valori mobiliari con le distinte funzioni attribuite a Consob e Banca d'Italia. Essa è costituita da sette componenti, nominati dal Ministro delle politiche agricole e forestali in rappresentanza di: Camere di Commercio (tre componenti), Ministero delle politiche, agricole, alimentari e forestali (un componente, avente funzioni di Presidente dell'organo), Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (un componente), Ministero dello sviluppo economico (un componente) e Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (un componente). L'attività di indirizzo generale della Deputazione Nazionale individua la funzione che garantisce l'unicità di funzionamento della Borsa Merci Telematica Italiana. Essa rappresenta la funzione principale della Deputazione Nazionale e dell'intero sistema della Borsa Merci Telematica Italiana, e si esplica nella definizione delle regole di funzionamento generale dei sistemi telematici e dei mercati e nella determinazione delle linee di programmazione e sviluppo al cui rispetto tutti gli organi del sistema devono attenersi per il raggiungimento delle finalità indicate dal legislatore.

la Deputazione Nazionale

Le Camere di Commercio, sotto il coordinamento di Unioncamere, partecipano alle attività di promozione sul territorio della Borsa Merci Telematica, garantendone la crescita in condizioni di stabilità funzionale ed economica. Si tratta di un ruolo insopprimibile, a cui si aggiungono una serie di compiti strumentali, consistenti in: attività di supporto in ordine alla verifica dei requisiti dei soggetti che accedono alla Borsa Merci Telematica Italiana, attività di sostegno agli operatori di mercato, attività di pubblicazione degli esiti delle

le Camere di Commercio

negoziazioni avvenute sul mercato telematico e altre attività di raccordo con il territorio.

il modello regolamentare

L'aderenza dell'organizzazione della Borsa Merci Telematica Italiana al modello delle Borse Merci tradizionali si riflette inevitabilmente anche sul corpo regolamentare, prevedendo anch'essa, oltre ad un regolamento istitutivo, una regolamentazione generale e una molteplicità di regolamenti di prodotto. Della complessiva regolamentazione, il Regolamento Generale costituisce l'elemento attraverso cui, in linea con gli intendimenti legislativi, si sostanziano concretamente le generiche indicazioni del modello istitutivo in una disciplina ampia ed esaustiva. Esso compone una molteplicità di disposizioni funzionali che, seppur soggette a possibili interventi modificativi o integrativi, definiscono compiutamente il ruolo ed il funzionamento di BMTI, disciplinando dettagliatamente ogni possibile aspetto associato al funzionamento dei tre organi e all'accesso ed al funzionamento dei mercati telematici. La regolamentazione di mercato poggia invece sui regolamenti speciali di prodotto. Essi sono realizzati in numero equivalente alle merceologie negoziabili e definiscono le caratteristiche merceologiche dei prodotti e tutti quegli elementi negoziali che richiedano una trattazione specifica e distintiva rispetto alla disciplina generale.

differenze organizzative rispetto alle Borse Merci

Questa configurazione organizzativa, diversamente dalle tradizionali sedi borsistiche, non si replica sul territorio secondo la distribuzione delle province, ma mantiene una gestione accentrata delle sue funzioni essenziali, che si realizza attraverso una ripartizione di competenze fra i due principali organi che la compongono: la Società di gestione e la Deputazione Nazionale. Le uniche funzioni che rimangono distribuite sul territorio si riconducono alle attività di supporto e promozione, affidate come detto alle Camere di commercio, e alle attività di supporto alla regolamentazione dei mercati, affidate ai Comitati di filiera. Questo assetto, sebbene allontani le determinazioni degli operatori privati dagli organi di controllo del sistema di borsa e dalle conseguenti scelte operative, assicura un rafforzamento degli interessi pubblici nella tutela della trasparenza delle negoziazioni e dei meccanismi di formazione dei prezzi. L'indipendenza della gestione della piattaforma telematica rispetto agli interessi privati e la totale convergenza delle funzioni di vigilanza in un unico organo a forte caratterizzazione istituzionale, diventano condizioni di neutralità e garanzia per la piena realizzazione delle finalità legislative. Lo stesso riconoscimento di una riserva esclusiva in favore di una società del sistema camerale, oltre a configurare una misura volutamente anticoncorrenziale, che individua in una riserva legale una miglior tutela degli interessi generali, dispone, nella definizione di una forma

societaria consortile, una condizione di non contendibilità della proprietà, che si pone a garanzia ulteriore di stabilità ed unitarietà di funzionamento della Borsa Merci Telematica.

L'obiettivo trasparenza

Il contesto immateriale dei mercati telematici, proponendo un deciso rafforzamento delle condizioni di standardizzazione ed omogeneizzazione delle produzioni, ha promosso l'adozione di meccanismi negoziali ancor più complessi rispetto al meccanismo di negoziazione alle grida, che si articolano secondo le specificità dei beni trattabili e le esigenze negoziali degli operatori di mercato. Il sistema di contrattazione telematico non si limita a rilevare o a stimare i prezzi di mercato, come tutt'oggi avviene nelle borse merci, ma esegue una vera e propria quotazione delle merceologie trattate, che, in tempo reale, viene valorizzata in funzione delle negoziazioni effettivamente realizzate, fornendo il dettaglio esaustivo dei dati quantitativi che hanno contribuito a formarle. La possibilità di rilevare con immediatezza e massima trasparenza i quantitativi scambiati e i prezzi realizzati denuncia un salto funzionale rispetto alle borse merci tradizionali, sempre più legate, anche per la scarsità delle negoziazioni osservate, a rilevazioni compensate da informazioni e presunzioni di dubbia fondatezza, e assicura pertanto un'assoluta indipendenza dei meccanismi di formazione dei listini prezzi rispetto agli interessi degli operatori privati. Il prezzo di mercato diviene un elemento di trasmissione e sintesi delle informazioni di mercato. L'informazione, che permea tutti gli aspetti funzionali dei mercati ed ogni aspetto che possa afferire in maniera diretta alle negoziazioni, fluisce e converge per la formazione di prezzi puntuali, in grado di esprimere una sintesi trasparente dello stato dei mercati, di contribuire alla formazione di scelte razionali e di guidare i mercati verso posizioni di efficiente allocazione. L'operatore economico che si avvale dello strumento telematico ha modo di monitorare costantemente gli andamenti di mercato e di individuare con anticipo le tendenze dei prezzi.

Le limitazioni di un sistema negoziale anonimo, che potrebbe scoraggiare l'esecuzione delle contrattazioni, vengono dedotte da un sistema di regole certe, volte a trasferire l'identificazione degli elementi essenziali della negoziazione nella certezza del prodotto e delle informazioni ad esso associate, piuttosto che nella sola identificazione della controparte negoziale. La certezza delle regole e la diffusione pervasiva delle informazioni

il potenziale informativo della nuova organizzazione di mercato

la trasparenza come fattore di apertura dei mercati

sostanziali emancipano i mercati da tutte quelle restrizioni che caratterizzano i mercati reali, ove siamo abituati a rilevare relazioni commerciali chiuse in ristretti gruppi di operatori di mercato, legati tra loro da consolidati rapporti fiduciari, che inibiscono l'apertura dei mercati verso nuove soluzioni relazionali e commerciali. In sintesi, il sistema di regole e di informazioni della Borsa Merci Telematica Italiana concentra l'attenzione degli operatori di mercato soltanto sugli elementi essenziali della negoziazione: il prodotto e le informazioni rilevanti per il mercato.

3

LE FUNZIONI DELLA DEPUTAZIONE E L'ATTIVITA' REGOLAMENTARE

Premessa

la posizione di terzietà
della Deputazione Nazionale

Il potenziale innovativo rappresentato da questo nuovo strumento operativo ha indotto il legislatore a dare alla Borsa Merci Telematica Italiana una precisa collocazione istituzionale e a definirne una struttura organizzativa che, in aggiunta alle organizzazioni preposte alla gestione operativa, prevedesse l'elevazione delle funzioni di governance sotto l'equilibrata gestione di un soggetto imparziale per vocazione e costituzione, la Deputazione Nazionale, organo risultante in una composizione altamente qualificata di rappresentanze istituzionali e di competenze professionali, e pertanto in grado di assicurare un'interpretazione responsabile ed imparziale delle finalità normative ad esso riconosciute.

la funzione regolatoria
della Deputazione Nazionale

Alla Deputazione Nazionale spetta il compito di rinnovare l'esperienza delle Borse Merci, di contemperarla ai nuovi assetti economici e di tradurre le presunzioni di concorrenzialità attribuite alla telematica in riscontri oggettivi, in un'evidenza in grado di razionalizzare le filiere produttive e commerciali, esaltare e deflettere le condizioni di trasparenza ed efficienza a tutto il settore agroalimentare. Questo implica che, benché sia chiamata anche ad un costante presidio della funzionalità dei sistemi nel loro complesso, essa debba orientare le proprie attenzioni verso una ben più rilevante funzione di regolazione tecnica dei mercati telematici, promuovendo effetti di possibile influenza sugli assetti concorrenziali dei mercati in genere, ivi ricompresi i mercati reali. E' chiaro, infatti, come le scelte regolamentari e dispositive dell'organo abbiano una proiezione molto più ampia di quanto si possa ritenere *prima facie*, che sovrasta le funzioni di regolazione attribuite per tradizione alle Borse Merci (legate perlopiù alla gestione degli usi e delle consuetudini) e propaga in una funzione ulteriore di diffusa promozione della concorrenza.

La funzione di indirizzo generale

il significato della funzione di
indirizzo generale

La funzione di indirizzo generale si esplica in tutte quelle attività di regolamentazione e disposizione che, nel determinare il funzionamento della Borsa Merci Telematica Italiana, interpretano e perseguono la finalità del legislatore e del sistema camerale: la costruzione di un sistema telematico di mercato in grado di rivitalizzare ed aggiornare lo schema organizzativo delle Borse Merci nazionali e di corrispondere alle mutate esigenze dei mercati. I lavori di costruzione regolamentare interessano principalmente il

Regolamento Generale della Borsa Merci Telematica Italiana e i Regolamenti speciali di prodotto, che sono essenzialmente volti a definire la struttura organizzativa e funzionale della Borsa Merci Telematica.

Il Regolamento Generale della Borsa Merci Telematica Italiana detta le norme sull'accesso e sul funzionamento del mercato telematico, definisce il ruolo ed il funzionamento dei tre organi della Borsa Merci Telematica Italiana e la qualificazione e il ruolo delle diverse categorie di soggetti in esso previste (operatori accreditati e SAI). I Regolamenti Speciali di Prodotto, emanati con riferimento specifico ad ogni prodotto negoziabile in telematico, definiscono le condizioni di contrattazione per via telematica, le caratteristiche merceologiche del prodotto, le condizioni di pagamento, le condizioni di consegna e le eventualità successive alla conclusione del contratto che possano incidere sulla soddisfazione del medesimo.

A questa dimensione strettamente regolamentare, si affianca poi la dimensione deliberativa e provvedimentale, con cui, in coerenza con la volontà del legislatore, la Deputazione Nazionale interpreta, rafforza e afferma ulteriormente gli orientamenti cui i soggetti appartenenti al mondo della Borsa Merci Telematica Italiana devono attenersi e dar seguito, e attraverso cui si rivela in termini esponenziali la rilevanza della funzione attribuita all'organo medesimo.

La funzione di indirizzo generale attribuita alla Deputazione Nazionale benché risulti in una più evidente attività di regolamentazione giuridica, non si sostanzia ed esaurisce esclusivamente in tale ufficio, ma si estende su un più ampio campo regolatorio che investe negli effetti l'intero settore agricolo, in perfetta corrispondenza con il potenziale di rinnovamento che la telematica può esprimere. La Borsa Merci Telematica Italiana, come abbiamo osservato, non rappresenta soltanto una sperimentazione tecnologica all'interno di un dato settore dell'economia nazionale, che demanda alle potenzialità della telematica l'atteso trasferimento di efficienza ai mercati, ma rappresenta una matura sintesi di regolazione, che opera dinamicamente e proattivamente alla realizzazione dell'efficienza produttiva e allocativa sui mercati.

In tal senso, le funzioni attribuite alla Deputazione Nazionale devono sostanziarsi in un presidio di regolazione e promozione dei presupposti della concorrenza come paradigmi

il ruolo della regolamentazione

gli orientamenti regolamentari

le ampie prospettive di regolazione dei mercati

i parametri di riferimento per la regolazione dei mercati

essenziali per lo sviluppo competitivo dei mercati, mirato a controllare e ad influenzare in maniera più diretta e specifica le variabili di performance (prezzi, profitti, etc) e le variabili di struttura dei mercati, come: l'identificabilità e l'omogeneità dei prodotti, la trasparenza informativa, la partecipazione degli operatori, la contendibilità dei mercati e la dinamicità dei mercati e dei servizi. La Deputazione Nazionale, fin dal suo primo insediamento, agisce nella consapevolezza che queste finalità devono guidarne ed indirizzarne l'operato.

La regolamentazione generale

la costruzione del
Regolamento Generale

Già dal momento della sua istituzione, la Deputazione Nazionale è stata chiamata a realizzare un'architettura organizzativa della Borsa Merci Telematica Italiana che fosse compiuta, certa e coerente con un quadro complessivo di riferimenti normativi espliciti nella rappresentazione delle volontà politiche, ma piuttosto lacunosi nelle indicazioni di dettaglio. Nella costruzione dei distinti piani regolamentari che avrebbero definito l'operatività della Borsa Merci Telematica Italiana, la Deputazione ha dovuto approfondire un grande impegno di opportuno bilanciamento delle finalità di un pieno superamento dei limiti operativi delle Borse Merci nazionali con gli obiettivi dell'efficienza sui mercati.

evoluzione del
Regolamento Generale

In tale ottica, la costruzione di un Regolamento Generale pienamente esaustivo e funzionale ha rappresentato certamente un impegno gravoso e delicato. La conclusione del periodo transitorio, avvenuta il 28 maggio del 2008, che imponeva un intenso lavoro di raccordo regolamentare tra la fase di totale apertura dei mercati telematici alla fase di affidamento delle negoziazioni alla nuova figura del SAI, e il più recente DM 97 del 20 aprile 2012, che disponeva un ampliamento sostanziale della funzionalità e delle competenze della Borsa Merci Telematica Italiana, hanno chiamato la Deputazione Nazionale a realizzare un intenso lavoro di aggiornamento, che si è compiuto attraverso 12 revisioni regolamentari realizzate nell'arco di sei anni.

funzioni del
Regolamento Generale

Ciò che risulta oggi è un Regolamento Generale in grado di definire compiutamente il ruolo ed il funzionamento dei tre organi della Borsa Merci Telematica Italiana, di disciplinare dettagliatamente ogni possibile aspetto associato all'accesso ed al funzionamento dei mercati telematici e di distinguere in modo inequivocabile la qualificazione e il ruolo delle diverse categorie di soggetti che sono ammessi alle negoziazioni telematiche.

La regolamentazione dei mercati

Sebbene la forma della regolamentazione di BMTI evidenzia un rapporto di ovvia discendenza con il modello adottato nelle Borse Merci tradizionali, la sostanza di questa regolamentazione esprime invece una decisa capacità di rinnovamento, tanto delle modalità di accesso al mercato, quanto della negoziazione delle distinte merceologie. I Regolamenti Speciali di Prodotto realizzati dalla Deputazione Nazionale rappresentano un'unica ed univoca sintesi delle discipline borsistiche locali ed estendono la loro applicazione operativa a tutto il territorio nazionale.

Per realizzare questo schema regolamentare, la Deputazione Nazionale ha filtrato ed omogeneizzato le declaratorie provinciali in uso presso le Borse Merci tradizionali in una sintesi in grado di condurre all'identificazione di mercati nazionali. L'intensa attività di definizione delle produzioni agricole ed agroalimentari che ne è conseguita ha determinato il passaggio dai listini provinciali delle Borse Merci ai listini nazionali della Borsa Merci Telematica Italiana e la conseguente sperimentazione delle prime rilevazioni nazionali (FINC – Fixing Indicativo Nazionale Camerale).

Il salto funzionale delle rilevazioni camerali, omogeneizzate in rilevazioni nazionali, ha favorito la predisposizione di una regolamentazione di mercato standardizzata che, abbandonata la tradizionale visione strettamente provinciale, è oggi orientata alla normalizzazione dei mercati agricoli e alla loro nazionalizzazione. I Regolamenti speciali di prodotto che disciplinano le diverse merceologie negoziabili all'interno della piattaforma telematica abbandonano i ristretti confini provinciali, rilanciano la dimensione dei mercati e riconoscono più ampie opportunità di sbocco verso i mercati internazionali. In un contesto quale quello telematico, che si fonda su una totale delocalizzazione degli scambi, l'omogeneizzazione della regolamentazione e delle nomenclature dei prodotti negoziabili assume il significato di una totale depurazione degli scambi commerciali dai limiti della dipendenza geografica e sancisce il superamento di quel vincolo inusitato di dipendenza operativa che le regolamentazioni delle Borse Merci fisiche mantengono ancor oggi con il territorio provinciale.

Ad oggi, grazie al lavoro congiunto con i Comitati di filiera e la Società di Gestione, la Deputazione Nazionale ha svolto 164 lavori regolamentari, distinti in 73 adozioni e 91 aggiornamenti di regolamenti speciali di prodotto.

la regolamentazione dei mercati

Il FINC e l'omogeneizzazione delle declaratorie provinciali

la definizione degli standard di mercato

la produzione regolamentare

un modello di standardizzazione che consente la differenziazione

Se la standardizzazione delle produzioni si pone come un'ineludibile condizione di efficienza, capace di approssimare i mercati verso quelle posizioni di concorrenzialità che si ritengono desiderabili, e di immunizzare i mercati dagli effetti della dispersione dei prezzi e dalle logiche anticoncorrenziali che inducono nella segmentazione dei mercati, essa non deve però comportare una sintesi univoca e non contendibile delle produzioni. Definire uno schema di classificazione puntuale delle produzioni non significa tralasciare gli aspetti di differenziazione qualitativa e merceologica: significa includerli secondo l'ampiezza pretesa dai mercati in un corretto ed oggettivo inquadramento normativo.

la tutela della tipicità e della differenziabilità delle produzioni

Questo adattamento dei sistemi alle peculiarità e alle specificità dei produzioni, applicato grazie alla grande flessibilità dei sistemi informatici, consente di rappresentare un più ampio spettro di merceologie e di non precludere la via delle tipizzazioni e delle *specialities*. BMTI, all'interno della piattaforma telematica, rappresenta tutti i possibili scenari, prevedendo ambiti di mercato dedicati distintamente alle produzioni tipiche (con o senza certificazione), piuttosto che alle produzioni biologiche o alle produzioni sperimentali.

la produzione regolamentare su prodotti tipici e di qualità

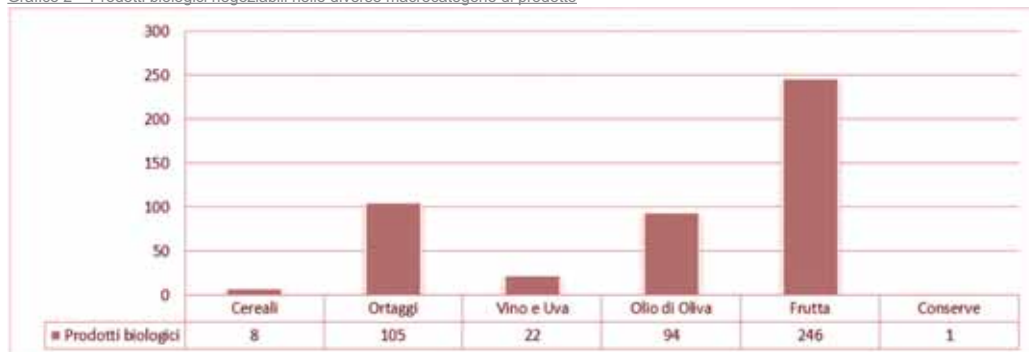
Abbiamo così che su 73 mercati regolamentati, 21 regolamenti speciali di prodotto prevedono al proprio interno la negoziabilità di prodotti biologici (in particolare: cereali, frutta e ortaggi), e 23 regolamenti speciali di prodotto prevedono la negoziabilità di prodotti tipici e di qualità (in particolare: caseari, bovini e frutta). Si rappresenta di seguito il dato riferito alla produzione regolamentare sui prodotti tipici e sui prodotti biologici.

Grafico 1 – Prodotti tipici negoziabili nelle diverse macrocategorie di prodotto



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Grafico 2 – Prodotti biologici negoziabili nelle diverse macrocategorie di prodotto



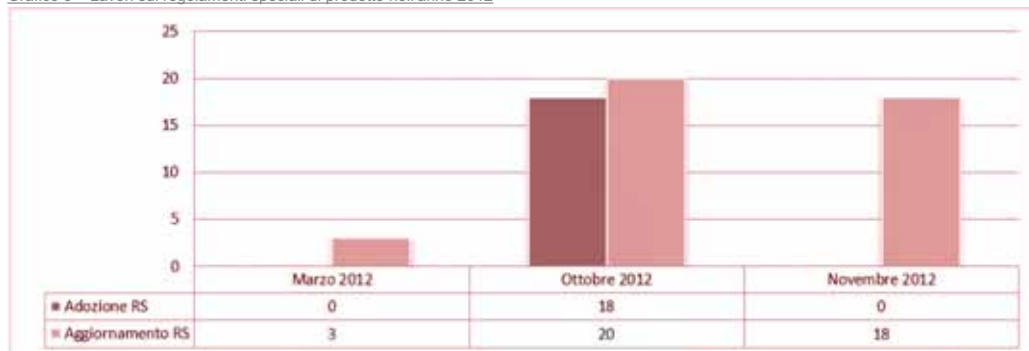
FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

La produzione regolamentare del 2012

Nel corso del 2012 la Deputazione Nazionale ha svolto 59 lavori regolamentari, distinti in 18 adozioni e 41 aggiornamenti di regolamenti speciali di prodotto. Con l'adozione dei regolamenti del 2012, i mercati complessivamente regolamentati diventano 73, determinando così, in particolare, una copertura molto ampia delle negoziazioni telematiche nei settori dei cereali, delle carni, dei prodotti lattiero-caseari e dell'ortofrutta.

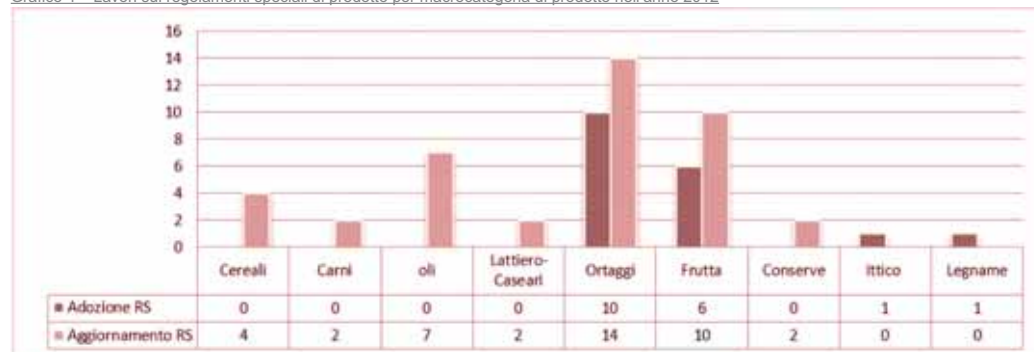
la produzione del 2012

Grafico 3 – Lavori sui regolamenti speciali di prodotto nell'anno 2012



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Grafico 4 – Lavori sui regolamenti speciali di prodotto per macrocategoria di prodotto nell'anno 2012



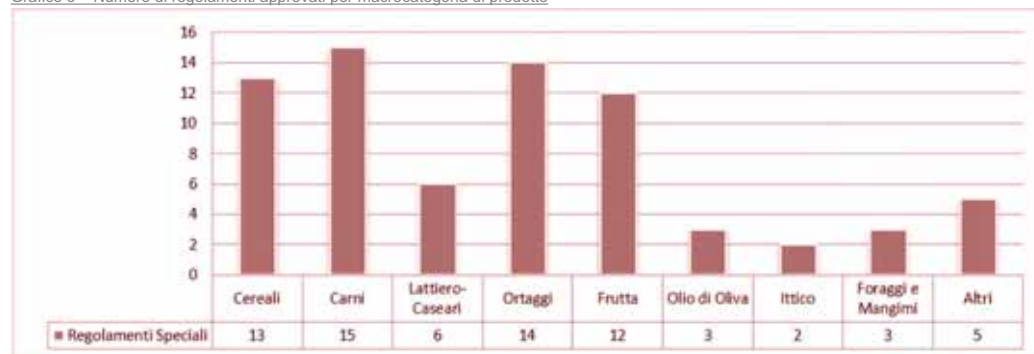
FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Rispetto agli anni precedenti l'attività di regolamentazione sui mercati è diventata più intensa, oltreché per l'affinamento delle regole applicate ai mercati, anche per l'estensione delle competenze regolamentari riconosciute alla Borsa Merci Telematica Italiana.

le nuove competenze
regolamentari

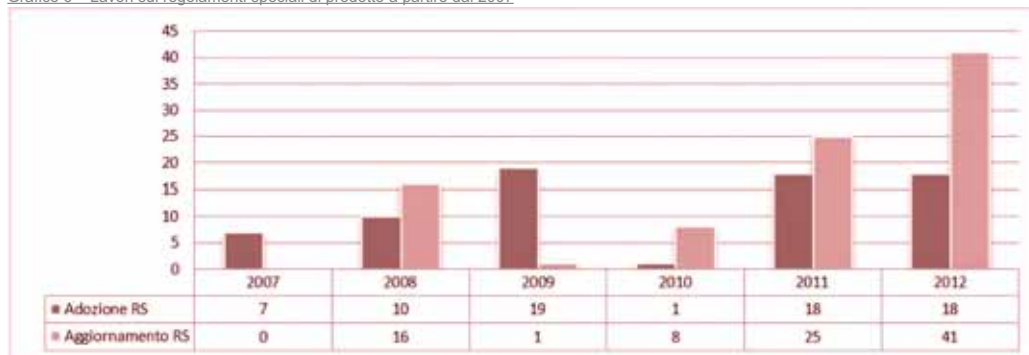
Soltanto nel 2012, la presa in carico della gestione di Infomercati, determinata per volontà del Ministero dello sviluppo economico, ha determinato l'estensione della regolamentazione di mercato anche ai prodotti ortofrutticoli destinati ai mercati all'ingrosso. Inoltre, per effetto dell'emanazione del DM si prevede per il 2012 un'ulteriore intensificazione dei lavori regolamentari, volta ad una progressiva integrazione della regolamentazione sui prodotti agroenergetici e sui prodotti logistici.

Grafico 5 – Numero di regolamenti approvati per macrocategoria di prodotto



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Grafico 6 – Lavori sui regolamenti speciali di prodotto a partire dal 2007



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Le caratteristiche di forma dei contratti telematici

I principi che hanno portato alla definizione di regole di mercato omogenee sono stati applicati con coerenza anche alla definizione degli schemi contrattuali. Gli schemi contrattuali previsti all'interno del sistema telematico di negoziazione presentano una struttura standardizzata che consente la determinazione immediata e certa di tutti gli elementi essenziali all'accordo negoziale.

la forma dei contratti telematici

Essi definiscono altresì i tempi di esecuzione degli adempimenti contrattuali secondo modalità e tempi già allineati con le disposizioni del Decreto liberalizzazioni. All'interno del cosiddetto Decreto liberalizzazioni, poi convertito nella legge 24 marzo 2012 n. 27, l'articolo 62 impone infatti l'obbligo per gli operatori dell'agroalimentare a stipulare contratti in forma scritta e ad indicare, a pena di nullità, la durata, la quantità, le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e i tempi di pagamento non superiori ai 60 giorni. La perfetta corrispondenza dei contratti telematici prodotti da BMTI con le prescrizioni formali del Decreto liberalizzazioni sono valse il loro riconoscimento diretto all'interno del regolamento di attuazione come modello di riferimento per la stipulazione degli accordi contrattuali nel settore. Questo aspetto qualifica ulteriormente il significato giuridico ed operativo dell'attività svolta in questi primi anni di intensa costruzione regolamentare.

l'aderenza dei contratti telematici

La funzione di vigilanza

significato e modalità di esercizio della vigilanza

L'attività di vigilanza consiste nel controllo costante e continuativo del funzionamento della Borsa Merci Telematica Italiana, da intendersi con riferimento specifico alle operazioni di mercato e al comportamento dei soggetti operanti all'interno dei mercati telematici. A tale scopo, il Regolamento di funzionamento della Deputazione Nazionale prevede che la Deputazione Nazionale possa acquisire i contratti conclusi sulla piattaforma telematica di contrattazione e possa avvalersi anche di un resoconto periodico redatto dalla Società di Gestione. Nel caso in cui, a seguito di tali controlli, venissero accertate violazioni del Regolamento e delle disposizioni dettate dalla Deputazione Nazionale, questa può adottare provvedimenti sanzionatori, tanto nei confronti degli operatori di mercato, quanto nei confronti della Società di Gestione. Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, tra la Società di Gestione e la Deputazione Nazionale si stabilisce una sorta di collaborazione tecnica che non si limita alla sola fase esecutiva dei provvedimenti sanzionatori, ma si realizza già a partire dall'avvio della fase istruttoria. Questo assetto di continua collaborazione ha consentito di sottoporre ad un costante monitoraggio i mercati e l'accertamento delle condizioni di efficienza e concorrenzialità in esso presenti.

Il monitoraggio dei risultati di mercato

i risultati del 2012

Nel corso del 2012, la Borsa Merci Telematica Italiana ha registrato la conclusione di 17.711 contratti telematici, che hanno movimentato oltre 1.795.690 tonnellate (stima) di prodotti agricoli ed agroalimentari, per un valore di 652.120.223,00 €.

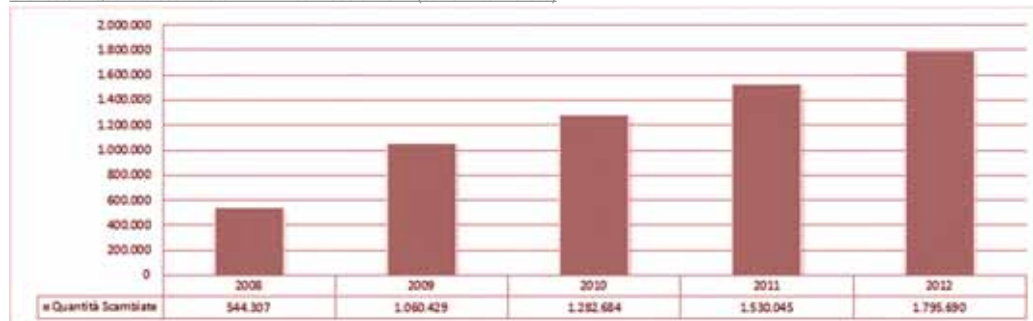
Grafico 7 – Valore scambiato in BMTI nel 2012 (in euro)



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Benché i valori complessivamente movimentati dal settore agricolo siano largamente più consistenti, la Borsa Merci Telematica Italiana consolida i propri risultati di mercato, arrivando a produrre un volume di scambi annuali che segna un sensibile incremento nel confronto con le annualità precedenti.

Grafico 8 – Quantità scambiate in BMTI dal 2008 al 2012 (stima in tonnellate)



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Grafico 9 – Valori scambiati in BMTI dal 2008 al 2012 (in euro)



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

La crescita delle operazioni telematiche, sostenuta anche dall'introduzione dei servizi assicurativi e finanziari di supporto alle negoziazioni, prende consistenza soprattutto in riferimento ai controvalori scambiati, denotando una accresciuta fiducia verso lo strumento contrattuale telematico, che si afferma inesorabilmente anche in tempi di forte contrazione delle attività economiche. Assumendo l'ottica delle macrocategorie di prodotto, l'osservazione dei valori scambiati nel 2012 evidenzia che il 55% delle negoziazioni telematiche sono concentrate nel comparto cerealicolo. Inoltre, se al comparto cerealicolo aggiungiamo i risultati dei comparti suinicolo e lattiero-caseario otteniamo un risultato

distribuzione delle negoziazioni per macrocategoria

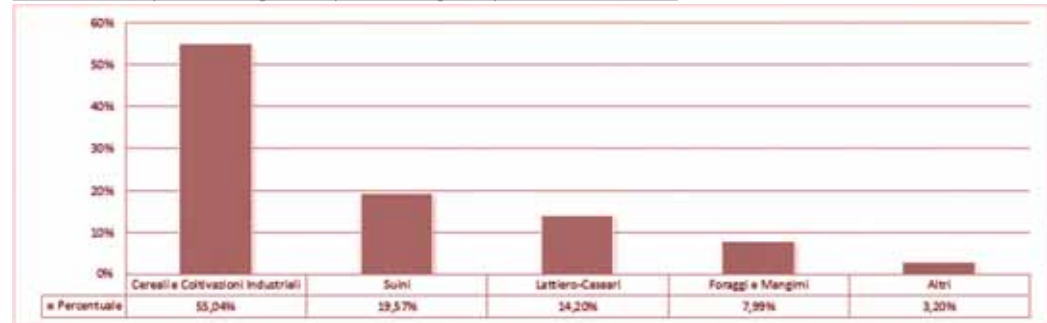
complessivo che copre l'88,8% delle negoziazioni telematiche. La concentrazione degli scambi telematici in specifici comparti agricoli trova spiegazione nella storicità e nella maturità dei mercati telematici ai quali ci riferiamo, ma anche nella più diffusa consapevolezza e conoscenza degli standard regolamentari e di prodotto che presidono allo svolgimento delle rispettive negoziazioni.

Grafico 10 – Valore scambiati per macrocategoria di prodotto in BMTI nel 2012 (in euro)



Fonte: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Grafico 11 – Valore percentuale degli scambi per macrocategoria di prodotto in BMTI nel 2012



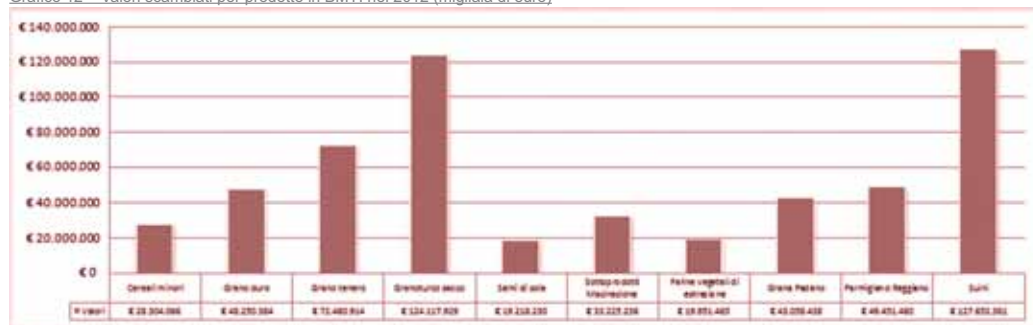
Fonte: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

distribuzione delle negoziazioni per prodotto

Scomponendo ulteriormente i dati riferiti alle macrocategorie di prodotto, otteniamo i risultati di mercato che afferiscono ai singoli prodotti negoziati, dalla cui osservazione evidenziamo i prodotti per i quali si realizzano il maggior numero di scambi. Tali osservazioni confermano la netta prevalenza delle negoziazioni aventi ad oggetto le merceologie i cui mercati telematici sono attivi da più lunga data e per i quali si registra una più estesa partecipazione di operatori di mercato. È questo il caso dei mercati dei suini, del parmigiano reggiano, del grana padano e dei prodotti cerealicoli, ovvero di tutti i prodotti che

appartengono a quei comparti agricoli su cui da più tempo viene applicata la telematica e all'interno dei quali, come vedremo più approfonditamente in seguito, si concentra difatti la maggioranza degli operatori iscritti alla Borsa Merci Telematica Italiana.

Grafico 12 – Valori scambiati per prodotto in BMTI nel 2012 (migliaia di euro)



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Il monitoraggio degli operatori iscritti

L'analisi dei riscontri di mercato, come abbiamo osservato in riferimento ai risultati del comparto cerealicolo, non può prescindere da un'osservazione del numero e del tipo di operatori di mercato che operano nella Borsa Merci Telematica Italiana. Al riguardo, lo strumento telematico ci consente di acquisire e rappresentare una molteplicità di informazioni relative alla natura e alla tipologia delle imprese iscritte o accreditate a condizioni di certezza e trasparenza inedite per i mercati reali, o semmai approssimabili al prezzo di costosi censimenti statistici.

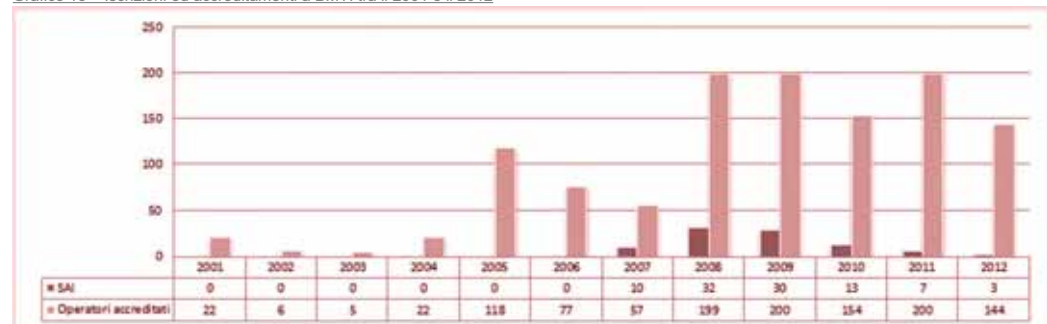
la partecipazione ai mercati telematici

Entrando così nel dettaglio delle negoziazioni telematiche, osserviamo che la Borsa Merci Telematica Italiana ha registrato complessivamente l'iscrizione di 95 Soggetti abilitati all'intermediazione e l'accREDITAMENTO di 1.204 operatori di mercato. Il dato relativo al solo 2012 registra un totale di 3 sole iscrizioni all'elenco dei Soggetti abilitati all'intermediazione a fronte di un totale di 144 operatori accreditati. Sebbene le risultanze del 2012 denotino un effetto di saturazione nel ruolo dei Soggetti abilitati all'intermediazione, il dato relativo agli accreditamenti si mostra in linea con gli andamenti dei precedenti 4

la popolazione iscritta e accreditata

anni, che indicano una media di circa 188 imprese accreditate annualmente.

Grafico 13 – Iscrizioni ed accreditamenti a BMTI tra il 2001 e il 2012

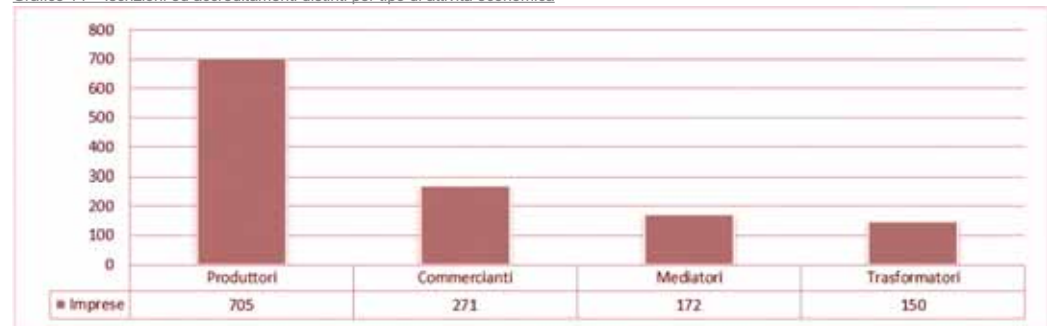


FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

distribuzione delle imprese
per attività economica

Coerentemente con la struttura dei mercati reali, il dato relativo all'attività economica esercitata all'interno dei mercati telematici evidenzia una preponderanza delle aziende operanti dal lato della produzione rispetto a quelle operanti dal lato della trasformazione. Le imprese produttive rappresentano il 54,3% delle imprese totali, mentre le imprese di trasformazione individuano l'11,5% della popolazione totale.

Grafico 14 – Iscrizioni ed accreditamenti distinti per tipo di attività economica



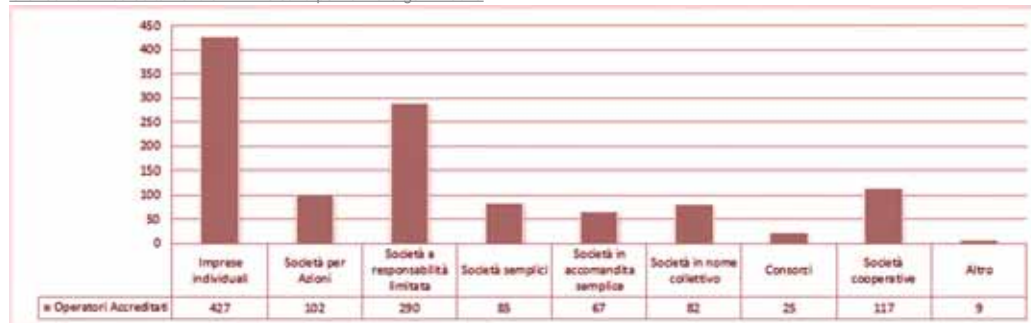
FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

la partecipazione delle imprese
in forma societaria

Esaminando inoltre la popolazione degli operatori accreditati, non sottoposta come nel caso dei Soggetti abilitati all'intermediazione a specifiche restrizioni regolamentari riguardanti la forma giuridica, possiamo rilevare come la partecipazione delle organizzazioni collettive risulti molto più estesa rispetto alle imprese individuali. Questo dato è in forte controtendenza con quello dei mercati reali, ove la partecipazione delle imprese

individuali si attesta attorno al 75%, contro una partecipazione in forma societaria che non oltrepassa il 17% del totale.

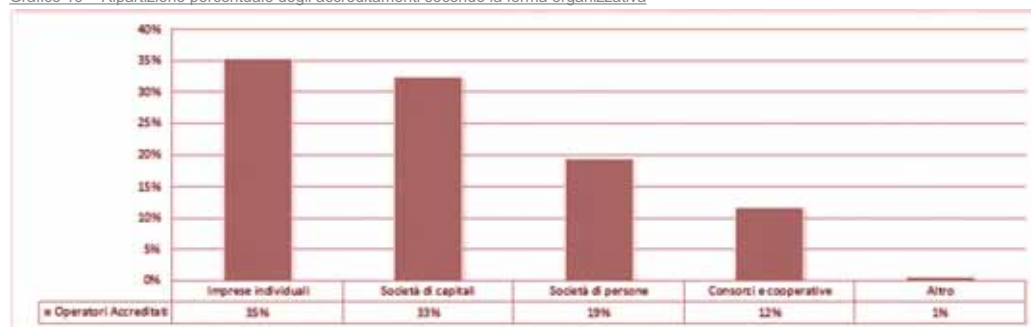
Grafico 15 – Accreditementi a BMTI distinti per forma organizzativa



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

In BMTI, con riferimento esclusivo alle imprese accreditate, rileviamo invece una presenza pari al 35,47% di imprese individuali e al 63,79% di imprese organizzate in forma societaria. Questo dato sembrerebbe testimoniare una diversa attitudine all'utilizzo delle risorse tecnologiche, che premia le organizzazioni in forma societaria.

Grafico 16 – Ripartizione percentuale degli accreditamenti secondo la forma organizzativa



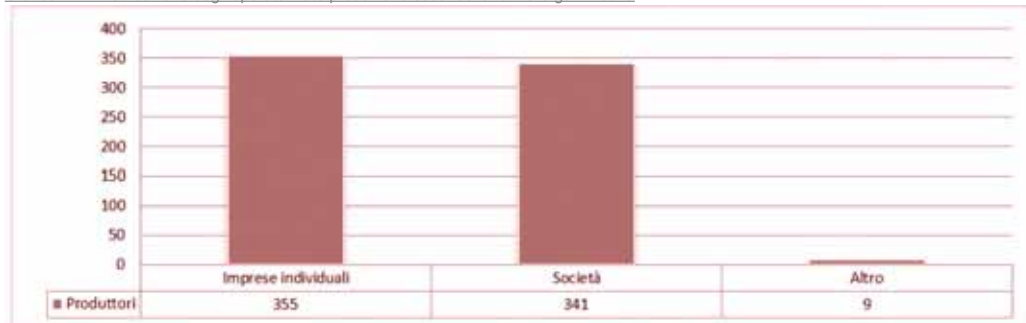
FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

La combinazione dell'analisi sulla forma organizzativa delle imprese agricole con i dati riferiti alle imprese di produzione e di trasformazione, fa emergere che l'83,1% delle imprese individuali che operano all'interno di BMTI sono imprese di produzione e che, a fronte di una trasformazione necessariamente organizzata in forma giuridica collettiva, il lato della produzione vede una lieve prevalenza delle imprese individuali rispetto alle so-

esigenze di un rafforzamento organizzativo dal lato dell'offerta

cietà (50,3% di imprese individuali contro il 48,3% di imprese in forma societaria). Questo dato ci consente di osservare come anche i mercati telematici, seppur in forma attenuata rispetto ai mercati reali, rappresentino un assetto organizzativo dal lato della produzione che è ancora inidoneo ad esprimere condizioni di adeguata capacità competitiva.

Grafico 17 – Distribuzione degli operatori lato produzione secondo la forma organizzativa

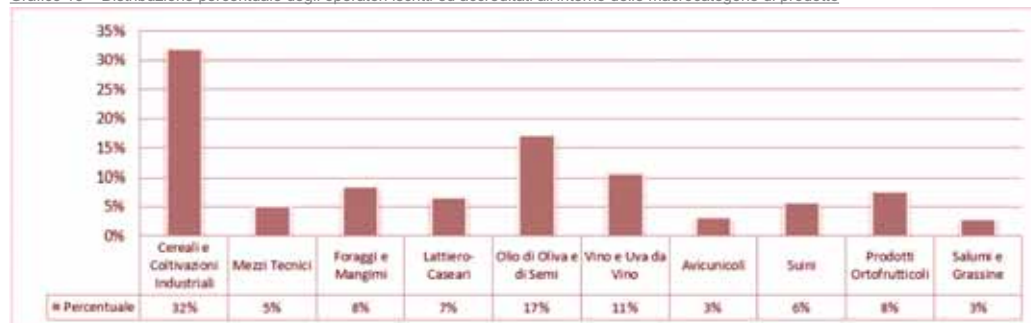


FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

correlazione tra il dato delle imprese e l'anzianità dei mercati

Disaggregando il dato degli operatori iscritti e accreditati per comparto produttivo, possiamo osservare come la partecipazione degli operatori ai mercati segua logiche di distribuzione correlate all'anzianità dei mercati e alla loro maturità funzionale ed operativa. Il tempo sembra rafforzare la capacità di attrazione che i mercati telematici possono esprimere verso gli operatori economici. La rinomanza che pian piano essi assumono, consolidata dall'eventuale evidenza dell'efficacia e dell'efficienza pratica dello strumento telematico, motiva e alimenta ulteriormente l'adesione degli operatori economici.

Grafico 18 – Distribuzione percentuale degli operatori iscritti ed accreditati all'interno delle macrocategorie di prodotto

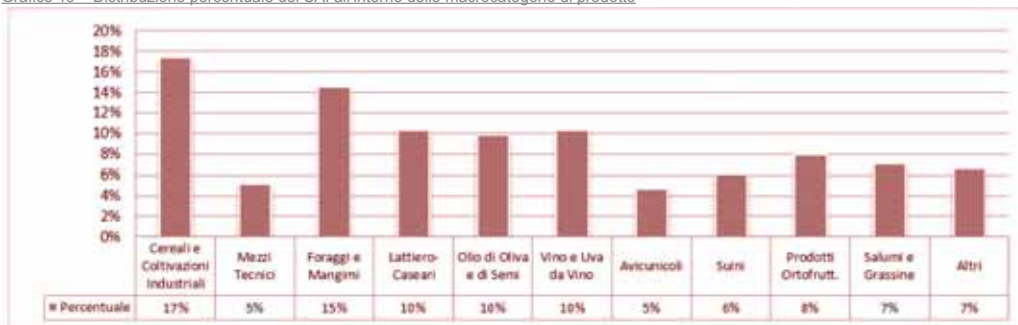


FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Ben il 48% della popolazione iscritta alla borsa merci telematica opera quasi esclusivamente all'interno del settore cerealicolo ed è artefice delle rilevanti risultanze di mercato che abbiamo già riscontrato dall'analisi dei volumi scambiati. Di particolare rilevanza sono inoltre i riscontri nei settori suinicolo e lattiero-caseario ove, a fronte di una più contenuta partecipazione di operatori, si registrano comunque volumi scambiati di particolare consistenza.

distribuzione delle imprese per macrocategorie

Grafico 19 – Distribuzione percentuale dei SAI all'interno delle macrocategorie di prodotto



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

La possibilità che viene riconosciuta agli operatori non accreditati di accedere ai mercati telematici con tempi e procedure di accreditamento di minima attesa hanno consentito di aprire i mercati e di assistere nel tempo ad una partecipazione molto più estesa di operatori, che incoraggia le strategie di tipo *hit & run*, ma soprattutto accresce il potenziale concorrenziale e la contendibilità dei mercati telematici.

distribuzione delle imprese per macrocategorie

Grafico 20 – Numero di operatori partecipanti ai mercati nell'anno 2012



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

4

LE CRITICITA' RILEVATE E LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE

Premessa

l'attenzione della Deputazione
alle criticità di mercato

Una seria e proficua regolazione di mercato esige che, oltre alla formalizzazione, al mantenimento e all'adeguamento di una disciplina regolamentare funzionale alla realizzazione di un sistema di mercato efficiente, si attui parallelamente una costante osservazione delle tematiche di rilevanza giuridica ed economica che possano interessare l'efficienza dei mercati agricoli ed influire sui risultati economici del settore. Secondo questa prospettiva, la Deputazione Nazionale ha posto grande attenzione a tutte le criticità rilevate ed ha più volte attuato politiche di forte contrasto alle inefficienze che potessero contaminare i mercati, suggerendo ed invocando, in tutti i casi in cui le tematiche imponevano una più ampia riflessione istituzionale, l'intervento normativo.

il valore del confronto
istituzionale

Dobbiamo rilevare, con soddisfazione, che una buona parte degli auspici espressi dalla Deputazione sono stati colti con immediatezza dal legislatore, dando luogo a provvedimenti legislativi che hanno rafforzato la funzionalità del sistema telematico e rimesso ordine al sistema delle regole. Tuttavia, le questioni da dirimere e i nodi da sciogliere che investono indistintamente i mercati telematici e i mercati reali sono molteplici e, su alcuni di queste occorre promuovere una riflessione più ampia e condivisa, nella prospettiva di poter individuare, anche attraverso il confronto istituzionale, soluzioni di migliore sviluppo per mercati in genere, siano essi mercati telematici o mercati reali.

Le inefficienze prodotte dal divario tecnologico

le difficoltà prodotte
dal divario tecnologico

Una delle criticità che la Deputazione Nazionale ha dovuto fronteggiare in questi primi anni di attività afferisce al problema del divario tecnologico (*digital divide*). Sebbene le Camere di commercio, attraverso molteplici iniziative di sistema, si siano spese con il massimo impegno per promuovere la Borsa Merci Telematica Italiana e favorire la comprensione dei vantaggi che essa può offrire sul piano operativo, dobbiamo constatare che una gran parte di queste iniziative non hanno raccolto i risultati auspicati, proprio a causa della distanza culturale che separa questo innovativo strumento dalle attenzioni degli operatori economici.

caratteristiche ed effetti
del divario tecnologico

Il divario tecnologico, com'è noto, si sostanzia nell'incapacità, totale o parziale, di comprensione ed accesso alle tecnologie, in grado di determinare un difetto cognitivo

riferito alle opportunità che la tecnologia può offrire e reprimere lo sviluppo, deviando così le scelte delle imprese dai binari dell'efficienza. Esso non misura soltanto la distanza tra la persona e il computer, ma la distanza tra la persona e il mondo economico che lo circonda, rallentando i tempi dello sviluppo dell'ammodernamento dei mercati. La telematica non è infatti mero utilizzo di macchine e tecnologia, ma è connessione ad una nuova frontiera di organizzazione e gestione dei processi aziendali, che è economia delle risorse in uso.

Le iniziative di contrasto al divario tecnologico

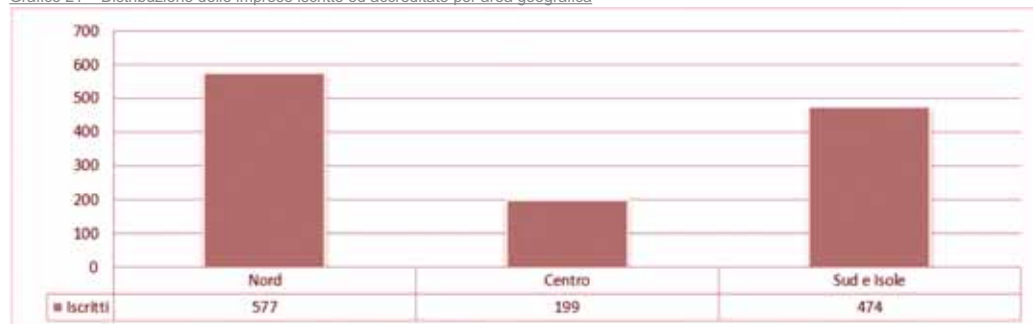
Lo sviluppo tecnologico ha oggi un dinamismo tale da aver addirittura sopravanzato le attenzioni del mondo economico, ancora incapace di leggerne i riflessi sull'organizzazione sociale ed economica del lavoro. Questi effetti, benché riverberino grandi opportunità di sviluppo anche in agricoltura, si contrappongono alle maggiori resistenze culturali degli operatori del settore. Il settore agricolo presenta così un divario tecnologico che è fortemente accentuato e che riduce drasticamente le possibilità di uno sviluppo economico ed organizzativo almeno parallelo a quello dei settori contigui.

il divario tecnologico nel settore agricolo

I nostri dati nazionali indicano che il numero degli utilizzatori di personal computer ed internet nel nostro Paese è in continua crescita, sebbene la popolazione in possesso di un personal computer si attesti ancora al di sotto del 60% e la popolazione con un accesso ad internet non superi una percentuale del 55%. A livello territoriale, si segnala la permanenza di uno squilibrio tra il Nord e il Sud del Paese, che si riflette sia nell'uso del Pc (Nord e Centro rispettivamente 51,5% e 48,8%, Sud e Isole 41,5%) che in quello di internet (Nord e Centro rispettivamente 48,3% e 46,8%, Sud e Isole 38,0%).

il divario tecnologico da nord a sud

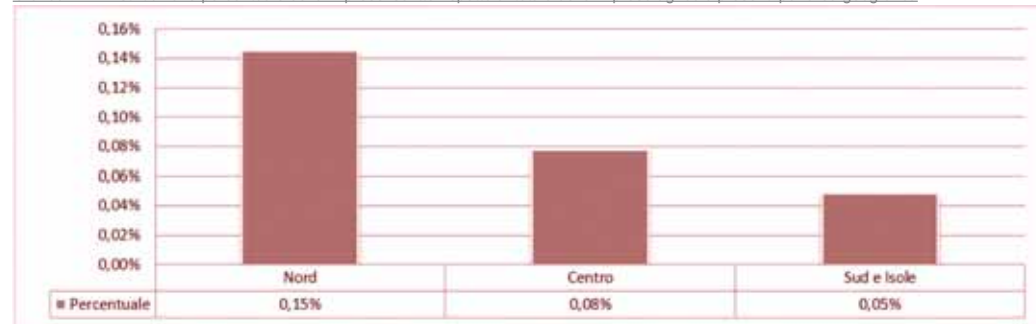
Grafico 21 – Distribuzione delle imprese iscritte ed accreditate per area geografica



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

Il rapporto tra la partecipazione ai mercati e la numerosità delle imprese presenti su base regionale denota una significativa distanza tra nord e sud, che confermerebbe una diversa attitudine all'uso della telematica.

Grafico 22 – Distribuzione percentuale delle imprese iscritte rispetto al totale delle imprese agricole presenti per area geografica



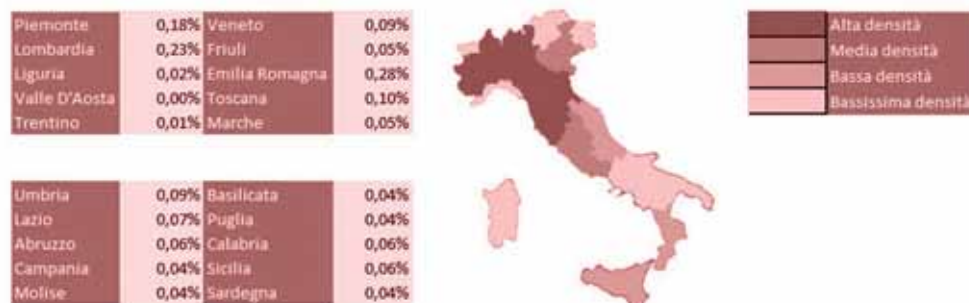
FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

le regioni con i valori più alti di adesione

Disaggregando il dato delle aree geografiche su base regionale possiamo osservare come la più alta adesione percentuale delle imprese agricole a BMTI si concentri fortemente all'interno delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

La distanza tra le regioni del nord e quelle del sud sottolinea la necessità di un rafforzamento delle iniziative volte a promuovere l'utilizzo della tecnologia e il significato delle opportunità commerciali che attraverso il loro utilizzo si possono determinare.

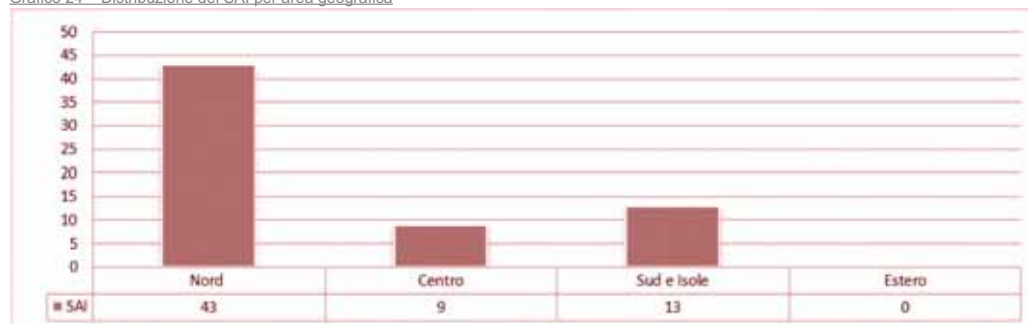
Grafico 23 – Distribuzione percentuale delle imprese iscritte rispetto al totale delle imprese agricole presenti per area geografica



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

La distanza tra nord e sud si conferma anche in riferimento alla distribuzione territoriale dei Soggetti Abilitati all'intermediazione.

Grafico 24 – Distribuzione dei SAI per area geografica



FONTE: Elaborazione della Deputazione Nazionale su dati BMTI

I dati di mercato sottolineano la necessità di un rafforzamento delle iniziative volte a promuovere l'utilizzo della tecnologia e il significato delle opportunità commerciali che attraverso il loro utilizzo si possono determinare. Perché il divario tecnologico possa essere superato, è necessario che si determini un contributo di mediazione e formazione delle pubbliche istituzioni. Ad esse spetta il compito di indurre gli operatori economici ad un nuovo rapporto di confidenza con la tecnologia ed i suoi effetti operativi. Il sistema camerale, in tal senso, rappresenta un canale privilegiato di contatto e di interazione capillare con i mercati. Le Camere di commercio, infatti, si sono sempre spese con il massimo impegno per la promozione della Borsa Merci Telematica Italiana, ma non hanno mai tralasciato di orientare tali iniziative promozionali alla finalità sottesa dell'informatizzazione del settore, ritenuta la chiave di sviluppo necessaria ad affermare l'adozione dello strumento telematico da parte dei mercati e il fattore determinante ad innalzare la qualità competitiva del nostro settore agricolo.

Un contributo di avvicinamento dei mercati alla tecnologia può provenire anche dall'operato dei Soggetti Abilitati all'Intermediazione, la cui previsione normativa è volta anche e soprattutto a facilitare l'accesso ai mercati telematici. La scelta di ricondurre la gestione esclusiva delle operazioni telematiche al SAI risponde infatti, oltreché all'esigenza di individuare una figura di mercato che abbia una qualificazione professionale necessaria a garantire una gestione tutelata e correttamente informata delle operazioni

le iniziative di contrasto al divario tecnologico

il ruolo dei SAI e la loro distribuzione sul territorio

CHE FARE

politiche di promozione e diffusione della cultura informatica

realizzare programmi di alfabetizzazione informatica

promuovere gli investimenti in infrastrutture informatiche

promuovere la diffusione dei SAI nei territori dove la distanza tecnologica è più rilevante

di mercato, all'esigenza di una figura che possa assumere una qualificazione tecnica in grado di promuovere, guidare ed assistere gli operatori economici all'utilizzo della nuova tecnologia telematica. Il SAI ha il compito non indifferente di vincere le resistenze culturali degli operatori del settore e di accrescere al contempo la confidenza operativa con i servizi telematici, innescando dinamiche di fidelizzazione alla tecnologia. Perché questa figura professionale possa operare secondo tali auspici occorre promuoverne la diffusione territoriale, soprattutto in quelle aree del centro e del sud in cui la loro presenza risulta ancora insufficiente.

Esigenze di ammodernamento della figura del SAI

il passaggio dalla mediazione ai SAI

Mentre nelle Borse Merci tradizionali si era imposta la soluzione di regolare le negoziazioni che avvengono all'interno dei locali di contrattazione per il tramite delle competenze riconosciute alla figura professionale del mediatore, nell'organizzazione della borsa merci telematica il legislatore ha voluto demandare la gestione delle negoziazioni ad una nuova figura di intermediario, avente un più alto profilo di qualificazione professionale e tecnica: il Soggetto Abilitato all'Intermediazione (SAI). Rispetto alle borse tradizionali, all'interno delle quali l'esercizio negoziale non veniva e non viene interamente affidato ai mediatori, nella Borsa Merci Telematica Italiana l'intera gestione delle attività negoziali viene riservata ai SAI. Si delinea, così, una più qualificata figura professionale di intermediario agricolo, che mantiene il profilo di competenze commerciali proprie della figura originale, ma acquisisce una superiore competenza tecnica, in grado di soddisfare e assecondare le attese di una gestione trasparente degli ordini di mercato, in chiave omologa al ruolo e alle competenze degli intermediari previsti per il settore mobiliare. La definizione di questa nuova figura professionale garantisce che il soggetto che accede al mercato abbia le competenze specifiche per operare su un mercato telematico e consente di avere un modello organizzativo in grado di razionalizzare e sintetizzare in un unico ruolo professionale una molteplicità di distinti profili associati alla mediazione e alla commercializzazione.

la definizione del DM 20 aprile 2006

Se guardiamo con attenzione all'art. 4 del D.M. 174/06 e agli aspetti più strettamente giuridici che definiscono il ruolo e le funzioni dei Soggetti Abilitati all'Intermediazione, non possiamo fare a meno di rilevare che esso, sebbene venga definito con riferimento

alla composizione e all'identificazione dei requisiti che deve possedere, rimanga ampiamente indeterminato in riferimento alla definizione delle attività che può svolgere e alle modalità di contemperamento delle eterogenee discipline legislative di riferimento per le categorie professionali che lo compongono.

La lacuna normativa ha imposto da subito un chiarimento della Deputazione Nazionale. La problematica più urgente da risolvere sembrava quella della confluenza di figure professionali eterogenee, tradizionalmente ritenute incompatibili tra loro. L'idea che il mediatore e l'agente e rappresentante del commercio potessero coesistere e confluire in un'unica figura professionale, peraltro in deroga alle rispettive discipline di riferimento, sembrava costituire un ostacolo insormontabile. In effetti, mentre gli agenti di affari in mediazione possono solo promuovere la stipulazione di un contratto, gli agenti e rappresentanti del commercio possono anche concluderlo, così come, mentre l'attività degli uni deve essere svolta in totale assenza di qualsiasi vincolo o rapporto di dipendenza, rappresentanza e collaborazione con le parti interessate alla conclusione dell'affare, di contro quella degli altri può comportare uno stabile incarico da una o più imprese per concludere il contratto.

A tale proposito, la Deputazione Nazionale si è espressa con delibera del 29 novembre 2006, n. 1/2006, definendo una "specialità giuridica" che andrebbe a valere con esclusivo riferimento all'operatività interna al sistema telematico di negoziazione. Dal tenore di questa interpretazione discenderebbe che i mediatori, gli agenti e rappresentanti del commercio, le società di capitali, le cooperative e le organizzazioni dei produttori possono coesistere e confluire in un'unica figura di intermediario limitatamente al contesto della Borsa Merci Telematica Italiana. Il quesito in ordine alla disciplina applicabile ai diversi SAI operanti all'interno della borsa si risolve pertanto nel senso di ricondurre ciascun soggetto alla propria normativa di riferimento, fatta salva proprio la particolare disciplina dettata nel Decreto n.174/2006 e il caso della gestione delle operazioni telematiche.

Con le suddette disposizioni, la Deputazione Nazionale ha riconosciuto al SAI una forte connotazione innovativa dell'ordinamento, che troverebbe la sua ratio non solo nell'iscrizione all'apposito elenco tenuto dalla Deputazione Nazionale, ma anche nella necessità di realizzare, in via del tutto innovativa, una semplificazione della filiera produttiva.

le incompatibilità poste dalle discipline di riferimento

il ruolo della Deputazione nella definizione del SAI

il riconoscimento di una specialità giuridica

la razionalizzazione delle filiere
e dei ruoli della mediazione

L'istituzione del Soggetto Abilitato all'Intermediazione (SAI) afferma la sintesi normativa di un ampio novero di profili professionali associati alle attività della commercializzazione e dell'intermediazione e realizza una semplificazione strutturale delle filiere produttive. Si afferma in base ad essa una nuova logica di "filiera corta", che non interviene in senso orizzontale e secondo l'unica e fuorviante prospettiva di una riduzione del numero degli attori ai vari stadi di formazione del valore, ma opera verticalmente lungo la filiera, secondo la prospettiva di una razionalizzazione e compressione di quegli stadi di filiera che, com'è noto, poco determinano del valore complessivo delle produzioni, ma che incidono pesantemente sulla moltiplicazione dei passaggi di mano tra gli operatori di mercato. Questa rilevante compressione organizzativa dei mercati e dei ruoli professionali, combinata a meccanismi di tracciamento dei passaggi di mano in filiera, dovrebbe restituire sostanziali margini di respiro operativo e remunerativo in favore della produzione e determinare assetti maggiormente concorrenziali.

l'esigenza di un nuovo
inquadramento normativo

Sebbene la profilazione del SAI avesse delle indubbie prospettive di razionalizzazione delle filiere già nella previsione normativa del D.M. 174/06, il rischio che si producessero effetti di esclusione verso alcuni dei principali operatori di mercato, ha indotto la Deputazione Nazionale a promuovere una riflessione istituzionale circa l'opportunità di includere all'interno di questo profilo tutti quei soggetti economici che possono contribuire a rafforzare e ad aggregare l'offerta di prodotto delle piccole e medie imprese nazionali, allineando la nostra organizzazione dei mercati alle più recenti prescrizioni economiche. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha voluto cogliere il suggerimento della Deputazione e, in data 20 aprile 2012, ha emanato un decreto che, senza intaccare l'alto profilo di garanzia che i SAI rappresentano, ha razionalizzato ulteriormente i requisiti prescritti ai SAI e ha ampliato significativamente il numero dei profili professionali ammessi all'intermediazione telematica, includendovi anche le cooperative e le organizzazioni dei produttori. Se con il D.M. 20 aprile 2012, n.97, si determina una più ampia ed opportuna partecipazione ai ruoli dell'intermediazione telematica, continuano a permanere incertezze in merito alla consistenza della definizione normativa riferita ai SAI. Il quadro normativo sull'intermediazione agricola, fortemente stratificato ed incerto, suggerisce un ulteriore passaggio legislativo e una più ampia adesione istituzionale, che abbia la forza di razionalizzare le distinzioni professionali associate ad alcuni ruoli intermedi della filiera, professionalizzare un profilo di intermediazione ad oggi inedito nello scenario giuridico nazionale, speciale nei suoi tratti caratteristici, e garantire una sempli-

ficata struttura dei mercati, ivi ricompresi i mercati reali. In questa prospettiva, la Deputazione Nazionale si propone di pervenire a breve ad una compiuta definizione normativa del Soggetto Abilitato all'Intermediazione nella sua specificità nell'ambito del mercato telematico, precisando la peculiarità della sua attività. L'occasione potrà altresì essere propizia per razionalizzare i requisiti di accesso all'elenco, verificandone la compatibilità con la direttiva n. 2006/123/CE del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, meglio nota come direttiva "Bolkestein". Ciò potrà, infine, consentire di realizzare, per ogni paese dell'Unione europea, una scheda dei requisiti da richiedere agli operatori comunitari per l'iscrizione all'elenco, realizzando così auspicabilmente un ampliamento del mercato "interno".

Prospettive di sviluppo dei servizi a sostegno dei mercati

L'affermazione di un sistema di mercato innovativo come quello della Borsa Merci Telematica Italiana transita inevitabilmente per una completa valorizzazione dei vantaggi offerti dal contesto telematico. Questo implica l'integrazione al sistema di negoziazione di tutti quei servizi di supporto commerciale ed operativo che, oltre a rafforzare la valenza attrattiva del sistema borsistico, possano assicurare un più ampio supporto e una gestione integrata delle relazioni operative e commerciali.

Secondo questa prospettiva, in questi primi anni di attività, la Deputazione Nazionale, in collaborazione con la Società di gestione, ha promosso l'attivazione di una serie di distinti servizi, fortemente incentrati sulla minimizzazione dei rischi commerciali e finanziari associati alle negoziazioni e alla gestione logistica. Questi servizi sono: i servizi assicurativi, i servizi finanziari e i servizi logistici.

In un settore largamente sommerso ed incerto come quello agricolo, l'aleatorietà degli scambi incide profondamente sulle scelte d'impresa, inducendo talvolta in soluzioni di completa rinuncia al rischio. Gli scambi che ciascuna impresa agricola realizza tendono spesso a consolidarsi in una ristretta cerchia di rapporti fiduciari che, pur minimizzando i rischi d'impresa, reprimono il gioco competitivo e scoraggiano l'apertura verso nuove opportunità commerciali. L'introduzione dei servizi assicurativi da parte della Borsa Merci Telematica Italiana, affiancata ad un sistema articolato di regole che garantiscono

CHE FARE

completare la definizione normativa del Soggetto Abilitato all'intermediazione

aggiornare i ruoli professionali associati alla mediazione sui mercati reali

semplificare la struttura delle filiere agricole intervenendo sui ruoli dell'intermediazione e della commercializzazione

il valore dei servizi
a sostegno delle imprese

l'attivazione dei primi servizi

i servizi assicurativi

l'acquisizione di una piena tranquillità negoziale, è mirata a neutralizzare gli effetti dello scoraggiamento verso un sistema di negoziazione anonimo, intervenendo direttamente sull'incertezza legata all'esecuzione dei pagamenti. Infatti, con l'applicazione della copertura assicurativa, anche in caso di una imponderabile insolvenza della controparte, gli operatori possono recuperare la quasi totalità del valore contrattuale insoluto al prezzo di una franchigia mediamente più bassa rispetto ai mercati reali. Inoltre, la sussistenza di condizioni operative in grado di facilitare l'applicazione dei servizi assicurativi determina come riflesso una sensibile riduzione delle franchigie a carico degli operatori di mercato, ed innalza ulteriormente le potenzialità di attrazione dei mercati telematici. Grazie allo strumento assicurativo, le logiche di un'operatività che immunizzi gli scambi dagli effetti degli squilibri informativi e dai rischi dei mancati pagamenti divengono un modus operandi prevalente e necessario, che salvaguarda il reddito delle imprese e l'efficienza dei mercati dalle contaminazioni sempre più frequenti di una imprenditorialità spericolata e dalle logiche anticoncorrenziali.

i servizi finanziari

Se l'identificazione di strumenti di assicurazione del credito, quali quelli attuati dalla Borsa Merci Telematica Italiana, può rappresentare una risposta funzionale ad innalzare la capacità dei servizi telematici di corrispondere alle necessità degli operatori di mercato di copertura dei rischi, la sensibile contrazione delle risorse finanziarie funzionali all'espletamento delle più comuni attività d'impresa ha reso essenziale la predisposizione da parte della Borsa Merci Telematica Italiana anche di servizi di natura finanziaria. A tale scopo, sono stati predisposti diversi strumenti di ricorso al credito, che applicati in affiancamento o ad integrazione dei servizi assicurativi, riconoscono alle imprese l'opportunità di accedere a linee di credito ad esse dedicate per lo sconto delle fatture derivanti dalla conclusione dei contratti telematici. Le concessioni del credito, consistenti in anticipi sugli importi da incassare o in aperture finanziarie a vario titolo, realizzati secondo soluzioni idonee ad ovviare ai rischi di una dispersione dei prezzi, favoriscono una sostanziale fluidificazione degli scambi, che assicura continuità operativa ai mercati e alle imprese. Le imprese risolvono così, al costo minimo di un servizio finanziario, la difficile gestione dei rapporti di credito/debito con le controparti contraenti, ovviando di conseguenza ai rischi dell'insolvenza contrattuale e del ridimensionamento produttivo. Inoltre, l'applicazione di questi strumenti creditizi consente di disporre di soluzioni alternative di pagamento e regolazione degli scambi, con l'effetto ulteriore di garantire un efficace funzionamento del sistema dei pagamenti e del sistema economico nel suo complesso.

La prospettiva indicata dalla Borsa Merci Telematica Italiana di voler integrare servizi a valore aggiunto alle negoziazioni telematiche si realizza compiutamente anche attraverso la telematizzazione dei servizi logistici. Essi, oltre ad accrescere il novero dei servizi negoziali a cui possono far ricorso gli operatori di mercato, favoriscono la selezione delle proposte commerciali anche sulla base delle condizioni di convenienza logistica. Il trasferimento in rete della gestione logistica, tenendo conto del potenziale informativo del contesto telematico, consente di diminuire i costi di transazione e di ricerca delle soluzioni logistiche, favorendo una razionalizzazione dei processi di intermediazione ed accorciando la supply chain. Inoltre, considerata la facilità con cui l'acquirente on-line può confrontare le offerte di più aziende concorrenti, la previsione di tali servizi riduce la fidelizzazione del cliente e incrementa i livelli di efficienza ed efficacia delle relazioni commerciali.

i servizi logistici

La previsione normativa contenuta nel DM 20 aprile 2012, n. 97, che recependo le indicazioni della Deputazione Nazionale riconduce anche i servizi logistici sotto la gestione della Borsa Merci Telematica Italiana al pari dei prodotti agricoli, agroalimentari, agroenergetici ed ittici, non si sostanzia in una mera estensione del novero delle funzioni riconducibili a questa istituzione camerale, ma sposta letteralmente il significato delle competenze ad essa attribuite dai termini della sola gestione di un sistema di intermediazione degli scambi commerciali ai termini di una gestione complessiva delle relazioni commerciali tra le aziende del settore agricolo, come comunemente accade nei più ampi sistemi di *e-business*.

gli effetti del
DM 20 aprile 2012

Contrariamente ai sistemi meramente borsistici, i sistemi di *e-business* non si limitano a regolare soltanto lo scambio in senso stretto delle merci, ma regolano anche tutti quei servizi commerciali che sono di supporto ed integrazione alle attività commerciali. Ai flussi fisici delle merci si aggiungono i flussi immateriali delle informazioni afferenti alla sfera commerciale, assicurativa, finanziaria e logistica delle imprese, che attraversano e collegano ogni singolo anello della catena di formazione del valore e permeano tutte le attività svolte dagli operatori economici.

la creazione di un
sistema di *e-business*

Alla luce delle suddette riflessioni, appare evidente che il consolidamento dei servizi di supporto alle imprese rappresenti una prospettiva di sviluppo necessaria, che importa un ulteriore sforzo di più ampia definizione regolamentare e normativa, soprattutto

CHE FARE

estendere il novero dei servizi a supporto delle imprese

promuovere un inquadramento normativo dei servizi sul credito

ampliare la dotazione degli strumenti a copertura dei rischi d'impresa

in riferimento a tutti quei servizi che favoriscono l'abbattimento dei rischi d'impresa. Al riguardo occorre rilevare che le contrattazioni sui futures, già previste nella regolamentazione istitutiva della Borsa Merci Telematica Italiana in affiancamento alle negoziazioni dei prodotti fisici, potrebbero rappresentare un'ulteriore opportunità per assicurare agli operatori del settore una ancor più efficace copertura dei fattori di rischio operativo ed elevare la nostra organizzazione dei mercati verso un assetto omogeneo a quello dei mercati internazionali.

5

CONCLUSIONI

La capacità della Borsa Merci Telematica Italiana di calamitare risorse economiche e produttive è strettamente correlata alla capacità che essa ha di rappresentare in maniera efficace le potenzialità remunerative del contesto telematico, soprattutto in un momento come questo di grande sofferenza strutturale per il nostro settore primario e di grande necessità di strumenti di rilancio competitivo.

Il nostro settore agricolo, tradizionalmente fervido e competitivo, assiste oggi alle dinamiche dirimpenti di una crisi che intacca indistintamente tutti i contesti economici e che mette a nudo la debolezza strutturale di mercati che sono organizzati su una predominanza di piccole e medie imprese, incapaci di reagire, anche e soprattutto per la loro dimensione organizzativa, agli effetti della contrazione degli scambi commerciali. L'attuale congiuntura economica sembra portare alla luce difficoltà già evidenti di settori sempre meno competitivi ed ancora incapaci di rispondere alle dinamiche e ai processi emergenti della nuova economia mondiale. L'internazionalizzazione delle relazioni economiche, rafforzata dal contributo sinergico delle nuove tecnologie della comunicazione, sta infatti cambiando radicalmente la fisionomia dei mercati nazionali, sempre più interconnessi alle dinamiche dei mercati esteri, ma sempre più sottoposti ad una pressione concorrenziale che presuppone un più alto profilo di competitività, fondato su nuovi paradigmi di organizzazione ed efficienza operativa.

A fronte di un quadro congiunturale così alterato, la promozione della Borsa Merci Telematica Italiana non può sostanzarsi ed esaurirsi nel mero significato di uno strumento commerciale a disposizione degli operatori. Piuttosto, essa deve dare evidenza di un sistema di mercato articolato e complesso, dalle molte declinazioni funzionali, in grado di proporre un ambito operativo e commerciale immediatamente interconnesso con la nuova fisiologia dei mercati.

La Borsa Merci Telematica Italiana non solo corrisponde ai nuovi paradigmi dello sviluppo economico, ma ne rappresenta la realizzazione più compiuta, portando con sé tutti quei caratteri di interconnessione e di accessibilità che oggi vediamo affermarsi progressivamente sui mercati reali. Grazie all'ausilio della tecnologia, la Borsa Merci Telematica Italiana destruttura le tradizionali filiere di mercato per riproporne una rappresentazione virtuale che, sotto il governo di una disciplina regolamentare comunque rigorosa, è all'insegna della semplificazione, del rafforzamento organizzativo e dell'efficienza.

All'interno di questo sistema di mercato, privo di limiti operativi di orario ed accessibilità, le informazioni fluiscono in maniera trasparente, favorendo la libera concorrenza e l'accomodamento in efficienza delle transazioni commerciali. Questa condizione favorisce l'integrazione ed il confronto con il più vasto scenario internazionale. Come abbiamo osservato già in premessa, il sistema telematico realizza appieno la propria vocazione commerciale all'interno di una dimensione di mercato globalizzata, giacché, com'è noto, la dimensione telematica annulla le distanze geografiche ed è in grado di assicurare condizioni di immediata interconnessione commerciale a qualunque operatore economico, ovunque esso sia. Questa connotazione determina un'opportunità strategica di sviluppo dei nostri mercati e di sbocco commerciale delle nostre produzioni che deve essere promossa, sostenuta ed accolta senza indugi.

Deputazione Nazionale
Organo di vigilanza e indirizzo generale

Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma
Tel. +39.06.4704528
web.bmti.it - deputazione.bmti@unioncamere.it